

## ***I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina***

**Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano**

**VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE**



### **Introduzione**

*“Intercedere - diceva il Card. Martini - non vuol dire semplicemente ‘pregare per qualcuno’, come spesso pensiamo. Etimologicamente significa ‘fare un passo in mezzo’, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto. Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo”.*

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti:** Amen

**Cel:** La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti:** E con il tuo spirito

**DONA LA PACE SIGNORE**



Dona la pace Signore a chi confida in Te Dona  
Dona la pace Signore Dona la pace

- **Primo libro dei Maccabei 11:41,52**

Giònatà intanto mandò a chiedere al re Demetrio che richiamasse da Gerusalemme gli occupanti della Cittadella e quelli delle altre fortezze, perché erano sempre in lotta con Israele. <sup>42</sup>Demetrio fece rispondere a Giònatà: «Non solo questo farò per te e per la tua nazione, ma colmerò te e la tua nazione di onori appena ne avrò l'opportunità. <sup>43</sup>Ora però farai bene a inviarmi uomini che combattano con me, perché si sono ritirate le mie truppe». <sup>44</sup>Giònatà gli inviò ad Antiòchia tremila uomini tra i più forti; essi si recarono presso il re e il re si rallegrò della loro venuta. <sup>45</sup>I cittadini si radunarono al centro della città in numero di circa centoventimila e volevano eliminare il re. <sup>46</sup>Il re si rifugiò nel palazzo, i cittadini occuparono le vie della città e incominciarono a combattere. <sup>47</sup>Il re chiamò in aiuto i Giudei, i quali accorsero tutti presso di lui, poi si sparsero per la città e ne uccisero in quel giorno circa centomila; <sup>48</sup>quindi incendiarono la città, fecero in quel giorno gran bottino e salvarono il re. <sup>49</sup>I cittadini videro che i Giudei si erano impadroniti della città a loro piacere, si persero d'animo e gridarono al re con voce supplichevole: <sup>50</sup>«Dacci la mano destra e desistano i Giudei dal combattere noi e la città». <sup>51</sup>Gettarono le armi e fecero la pace. Così i Giudei si coprirono di gloria davanti al re e presso quanti erano nel suo regno, e fecero ritorno a Gerusalemme portando grande bottino. <sup>52</sup>Demetrio rimase sul trono del suo regno, e il paese rimase tranquillo sotto di lui.

## **1) INVOCAZIONE PENITENZIALI**

**Rip. insieme Perdonaci Signore**

Signore Gesù, uniti a tutti gli uomini di buona volontà, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di non aver meritato sempre la beatitudine riservata agli operatori di pace e di esserci chiusi nelle nostre piccole vedute, segnate dalla parzialità e dall'intolleranza, dimentichi dell'unico grande comandamento dell'amore.

#### **Perdonaci Signore**

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di essere rimasti a lungo indifferenti al grido di dolore di tanti fratelli e sorelle. Dimentichi dell'impegno dell'annuncio di pace, affidato da te a tutti i missionari del Vangelo, ci siamo accontentati delle nostre sicurezze e della nostra comodità.

#### **Perdonaci Signore**

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che sollecitano la nostra testimonianza, riconosciamo le nostre colpe. Molte volte abbiamo sconfessato il Vangelo cedendo alla logica dell'interesse, dell'odio e della violenza. Ci siamo abbassati ai ricatti del mondo dimentichi della tua parola che ci chiede di amare il nemico e di fare del bene a coloro che ci odiano.

#### **Perdonaci Signore**

Signore Gesù, perdona i nostri peccati di invidia: l'ostilità, l'odio, l'idea che il male altrui possa essere bene per noi, l'egocentrismo che ci impedisce di desiderare il bene per gli altri e ci rende incapaci di amare, il malcontento e i contrasti generati dall'invidia

#### **Perdonaci Signore**

Perdona Signore i nostri peccati d'ira, i sentimenti di avversione verso i fratelli quando sentiamo colpito il nostro io, l'animosità eccitata, la sete di vendetta. Perdonaci la tentazione di "farla pagare" a chi ci ha umiliato, il piacere perverso del "fare del male a qualcuno", i giudizi taglienti e la gratuita durezza verso gli altri, le mille giustificazioni dell'ira

#### **Perdonaci Signore**

.....

#### **al termine**

O Dio, nostro Padre,  
fa' scendere su di noi la ricchezza della tua misericordia  
e accogli nel tuo abbraccio di amore ogni persona e ogni popolo  
perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe,  
possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace.  
er Cristo nostro Signore.

**A. Amen.**

#### ***Dalla preghiera di Paolo VI per la pace a cori alterni (uomini/donne)***

Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate, dalle ultime guerre mondiali, così che non ancora tutti i popoli hanno potuto stringerle fraternamente fra loro;

**Signore, noi siamo tanto armati che non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incendiare la terra e distruggere forse anche l'umanità;**

Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte ad uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi alle Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali;

**Signore, noi abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui;**

Signore, noi ogni giorno ascoltiamo impotenti le notizie di guerre ancora accese nel mondo;

**Signore, è vero! Noi non camminiamo rettamente;**

Signore, guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati, ma sinceri, per la pace del mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e la trattativa;

**Signore, vi sono soprattutto tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza: e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia legge delle nuove generazioni;**

Signore, tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente; vi sono cristiani, e quanti, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore;

**Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

## **Papa Francesco, dopo l'angelus del 20 marzo 2022**

Cari fratelli e sorelle, non si arresta, purtroppo, la violenta aggressione contro l'Ucraina, un massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo! Supplico tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante.

Anche questa settimana missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte. Sono andato a trovare i bambini feriti che sono qui a Roma. A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti. Penso ai milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire lasciando indietro tutto e provo un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare. Tanti nonni, ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei.

Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega! Preghiamo in silenzio per quanti soffrono.

Mi consola sapere che alla popolazione rimasta sotto le bombe non manca la vicinanza dei Pastori, che in questi giorni tragici stanno vivendo il Vangelo della carità e della fraternità. Ho sentito in questi giorni alcuni di loro al telefono, come sono vicini al popolo di Dio. Grazie, cari fratelli, care sorelle, per questa testimonianza e per il sostegno concreto che state offrendo con coraggio a tanta gente disperata! Penso anche al Nunzio Apostolico, appena fatto Nunzio, Monsignor Visvaldas Kulbokas, che dall'inizio della guerra è rimasto a Kyiv insieme ai suoi collaboratori e con la sua presenza mi rende vicino ogni giorno al martoriato popolo ucraino. Stiamo vicini a questo popolo, abbracciamolo con l'affetto e con l'impegno concreto e con la preghiera.

E, per favore, non abituiamoci alla guerra e alla violenza! Non stanchiamoci di accogliere con generosità, come si sta facendo: non solo ora, nell'emergenza, ma anche nelle settimane e nei mesi che verranno. Perché voi sapete che al primo momento, tutti ce la mettiamo tutta per accogliere, ma poi, l'abitudine ci raffredda un po' il cuore e ci dimentichiamo. Pensiamo a queste donne, a questi bambini che con il tempo, senza lavoro, separate dai loro mariti, saranno cercate dagli "avvoltoi" della società. Proteggiamoli, per favore.



### **Purificami, o Signore**

**RIT.** Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore,  
nel tuo affetto, cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore. **RIT.**

Il mio peccato, io lo riconosco,  
il mio errore mi è sempre dinanzi,

contro te, contro te solo ho peccato;  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **RIT.**

Così sei giusto nel tuo parlare  
e limpido nel tuo giudicare;  
ecco malvagio sono nato,  
peccatore mi ha concepito mia madre. **RIT.**

Ecco, ti piace verità nell'intimo  
e nel profondo mi insegni sapienza.  
Se mi purifichi con issopo sono limpido;  
se mi lavi, sono più bianco della neve. **RIT.**

Fammi udire gioia e allegria:  
esulteranno le ossa che hai fiaccato;  
dai miei errori nascondi il tuo volto  
e cancella tutte le mie colpe. **RIT.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito fermo;  
non cacciarmi lontano dal tuo volto,  
non mi togliere il tuo Spirito di santità. **RIT.**

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,  
sorreggi in me uno spirito risoluto.  
Insegnerò ai peccatori le tue vie  
e gli erranti ritorneranno a te. **RIT.**

Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza.  
e la mia lingua griderà la tua giustizia.  
Signore, aprirai le mie labbra,  
la mia bocca annuncerà la tua lode. **RIT.**

Le vittime non ti sono gradite:  
se ti offro un olocausto non lo vuoi;  
la mia vittima è il mio spirito affranto:  
non disprezzi un cuore affranto e umiliato. **RIT.**

Sia gloria al Padre Onnipotente,  
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,  
allo Spirito Santo, Amore  
nei secoli dei secoli. Amen. **RIT.**

## **2. LA PACE CHE NON C'È**

lettera di don Renato Sacco (consigliere nazionale di pax Christi)

La tentazione è quella di dire: *“Se fosse qui oggi don Tonino sicuramente direbbe...”*

Oggi sono a Molfetta, la sua città. Questa sera ci sarà una marcia della Pace, sullo stesso percorso di quella Marcia nazionale voluta da don Tonino il 31 dicembre 1992, di ritorno da Sarajevo.

No, non chiediamoci cosa direbbe don Tonino oggi. Ma riscopriamo le sue scelte, i suoi gesti le sue parole, perché siano di stimolo di forza per noi oggi. Per non tacere, noi, qui e adesso.

Pax Christi è già intervenuta in questi giorni per denunciare la pazzia di questa guerra, e di tutte le guerre. Non aggiungo nulla. Solo dolore.

Ma sento il dovere, e con me credo tutta Pax Christi e tante donne e uomini di pace, di gridare forte, proprio da Molfetta la parola VERGOGNA! davanti alla decisione della nostra Camera dei Deputati che ha approvato, il 16 marzo, a larghissima maggioranza un Ordine del giorno che impegna il Governo ad avviare l'incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento del Prodotto Interno Lordo. Come si legge sul sito [www.milex.org](http://www.milex.org) “significherebbe passare dai circa 25 miliardi l'anno attuali **(68 milioni al giorno) ad almeno 38 miliardi l'anno (104 milioni al giorno)**”.

**Sì, è una vergogna!**

E non si può accettare una decisione così folle. La guerra è pazzia, e questa decisione ne è la conferma. Con quello che il mondo sta vivendo perché una scelta del genere? Verrebbe da pensare, ma non si può scrivere perché non ci sono le prove, che la lobby delle armi sia così forte, da poter allungare anche qualche tangente. Ma... non si può dire.

Faccio mie le parole di un amico di don Tonino Bello, Tonio Dell'Olio, che nel suo Mosaico dei giorni scrive: *“Tra la massa di coloro che hanno votato a favore (391 voti favorevoli su 421 presenti, 19 voti contrari) ce ne sono moltissimi di quelli che gridano “Viva il Papa” ogni volta che ripete di ridurre la spesa delle armi a favore di quelle sociali. E ci sono pure quelli che dicono che bisogna creare un clima di fiducia tra le nazioni con la cooperazione e il dialogo. Di cosa stiamo parlando esattamente? ... Avete letto bene: 104 milioni di euro al giorno. E adesso pensate a quante cose si potrebbero realizzare in questo nostro Belpaese con 104 milioni al giorno.”*

**E così il numero 104, finora legato ad una legge che riconosce la possibilità ai lavoratori di dedicare tempo accanto persone anziane o disabili, viene spazzato via da questa valanga di milioni spesi per la morte. Da una 104 per la vita, a 104 milioni di morte di cui vergognarsi!**

Il nostro Presidente del Consiglio a fine settembre lo aveva detto: *“bisognerà spendere molto di più nella difesa di quanto fatto finora...”* Detto. Fatto. Ci prepariamo alla guerra? Anzi no. Oggi non si usa più la parola guerra, ma in Tv si sente spesso dire: *“Un lungo confronto”*. È più soft.

Don Tonino, morto di tumore il 20 aprile 1993, ha sofferto molto per la guerra in Somalia, Iraq, Sarajevo ma anche per le tante e pesanti critiche ricevute. In fondo era un po' un impallinato della pace...

Ora la Chiesa ce lo indica come Venerabile: dovremmo prenderlo ad esempio. Rileggere le sue parole nel cinema Radnik di Sarajevo, il 12 dicembre 1992: *“Allora io penso che queste forme di utopia, di sogno dobbiamo promuoverle, altrimenti le nostre comunità che cosa sono? sono soltanto le notaie dello status quo e non le sentinelle profetiche che annunciano cieli nuovi, terra nuova, aria nuova, mondi nuovi, tempi nuovi... **Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati!**”*.

Concludo con le sue parole al ritorno da Sarajevo la sera del 13 dicembre: *“Poi rimango solo e sento per la prima volta una grande voglia di piangere. Tenerezza, rimorso e percezione del poco che si è potuto seminare e della lunga strada che rimane da compiere. Attecchirà davvero la semente della nonviolenza? ... Fino a quando questa cultura della nonviolenza rimarrà subalterna? ... E quale è il tasso delle nostre colpe di esportatori di armi...? Sono troppo stanco per rispondere stasera. Per ora mi lascio cullare da una incontenibile speranza: le cose cambieranno, se i poveri lo vogliono.”*

## **Supplica**

Rivolgiamo al Signore la nostra supplica perché in Ucraina e nel mondo fiorisca la pace e nessuno alzi la mano contro il proprio fratello.

**Tutti si uniscono alle varie intercessioni ripetendo:**

**Dona al mondo la tua pace, Signore.**

Signore Gesù Cristo, alla tua nascita gli angeli hanno annunciato la gloria di Dio e la pace agli uomini: fa' che non dimentichiamo che il tuo nome è benedetto laddove regna la giustizia e la libertà.

Signore Gesù Cristo, hai annunciato il Regno di Dio fasciando le piaghe dei cuori spezzati: guarda alle popolazioni dell'Ucraina e della Russia minacciate dalla guerra e dall'odio e dona loro la tua pace e il tuo conforto.

Signore Gesù, hai chiamato beati i costruttori di pace e i miti: distogli da noi ogni sentimento di indifferenza e rendici premurosi verso tutti coloro che soffrono e tendono la mano verso di noi.

Signore Gesù, nel tuo sangue effuso sulla croce i lontani sono diventati vicini: illumina le menti dei responsabili delle nazioni affinché abbandonino le rivalità e servano il bene dei popoli a loro affidati.

Signore Gesù, risorto dalla morte hai annunciato la pace ai tuoi discepoli: sii luce per tutta la Chiesa, per tutti gli uomini, per ciascuno di noi perché ogni uomo possa essere messaggero di pace e di amore nella propria terra e testimone della speranza per una nuova umanità.

**recitiamo insieme..... Perdonaci la guerra, Signore (don Mimmo Battaglia VESCOVO DI NAPOLI)**

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori!

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore,

se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,

non sia fatta la nostra volontà,

non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

## Momento di silenzio



### IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa;  
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida,  
per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valli oscure, non avrò a temere alcun male: perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincaastro.

Quale mensa per me tu prepari, sotto gli occhi dei miei nemici!  
E di olio mi ungi il capo: il mio calice é colmo di ebrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne, quanto dura il mio cammino:  
io starò nella casa di Dio, lungo tutto il migrare dei giorni

### **Preghiera per la pace in UCRAINA (Recitiamo insieme)**

*Dio onnipotente, Tu benedici il tuo popolo con la pace. Che la tua pace, donata in Cristo, porti la calma tra le tensioni che minacciano la sicurezza in Ucraina e nel continente europeo. Invece di muri di divisione e di scontro, possano essere piantati e nutriti semi di buona volontà, di rispetto reciproco e di fraternità umana. Dona saggezza, preghiamo, a tutte le parti e a coloro che hanno responsabilità nella comunità internazionale, affinché cerchino di porre fine alle tensioni in corso, abbracciando la via della riconciliazione e della pace attraverso il dialogo e la cooperazione costruttiva. Con Maria, la Madre della Pace, ti imploriamo, o Signore, risveglia il tuo popolo a perseguire il cammino della pace, memore delle parole di Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Amen.*

(Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea)

## **3. L'IMPEGNO PER LA PACE**

### • **Dalla Lettera ai Romani di San Paolo Apostolo 12;9,18,21**

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, [...]Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

### ➤ **Da TU NON UCCIDERE di don Primo Mazzolari**

**Se** siamo un mondo senza pace, la colpa non è di questi e di quelli, ma di tutti.

Se dopo venti secoli di Vangelo siamo un mondo senza pace, i cristiani devono avere la loro parte di colpa. Tutti abbiamo peccato e veniamo ogni giorno peccando contro la pace. Se qualcuno osa tirarsi fuori dalla comune colpevolezza e farla cadere soltanto sugli avversari, egli pecca maggiormente, poiché, invelenando gli animi, fa blocco e barriera col suo fariseismo.



Se la colpa di un mondo senza pace è di tutti, e dei cristiani in modo particolare, l'opera della pace non può essere che un'opera comune, nella quale i cristiani devono avere un compito precipuo, come precipua è la loro responsabilità. Ogni sforzo verso la pace ha una sua validità: chiunque vi si provi deve essere guardato con fiducia e benevolenza. Il politico può far delle cernite, porre delle pregiudiziali: il cristiano mai. Il cristiano non può rifiutare che il male, per comporre cattolicamente ogni cosa buona.....

**Prima di chiudere**, vogliamo concretare alcune norme, che, completando le già esposte, potranno servire di orientamento.

Avendo chiara e ferma coscienza della inconfondibilità della nostra passione di pace, siamo pronti a lavorare con tutti, non a intrupparci, non a confonderci. Agonizziamo, non parteggiamo.

Intendiamo agire soprattutto nella cristianità, perché, oltre che farsi ripetitrice del messaggio evangelico e degli accorati e continui appelli del papa, ne assuma la interpretazione piena e attuale, illuminando, di volta in volta, particolari situazioni nazionali e internazionali.

Urge ridestare in ognuno, non soltanto nell'uomo politico o nell'uomo di cultura, ma pure nella povera gente, la responsabilità, sia anche indiretta, che possiamo assumerci giudicando, parlando, lavorando. Nessuna scusa può giustificare una nostra acquiescenza o un nostro sfruttamento delle condizioni che l'atmosfera di guerra determina. Occorre agitare il problema della pace con animo e metodo nostro, antepoendolo ad ogni altro, incentrando in esso ogni nostra preoccupazione. “ Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra” (Pio XII).

Pur aiutando i movimenti federalistici, noi intendiamo svincolare gli animi da ogni legame o pregiudizio nazionalistico, avviando soprattutto i cristiani verso quel senso di cattolicità che è indispensabile, affinché qualsiasi federazione di popoli non divenga nucleo di nuovi blocchi.

Questo delicato lavoro può essere favorito da un'interiore pratica dell'ecumene liturgico e mistico offertoci dalla Chiesa attraverso il mistero del Corpo Mistico.

Poiché le guerre di solito vengono accettate o provocate o imposte dalle ingiustizie sociali, per cui la povera gente si sente quasi in diritto di combattere per il on essere schiacciata e per non morire non solo nelle proprie persone, ma nei figli che verranno e che saranno costretti a continuare a vivere da schiavi sotto chi detta legge con la forza del denaro e del privilegio, esigiamo subito, e precipuamente dai cristiani e dai governanti che si dicono cristiani, di “ mettere veramente in pratica le norme della giustizia onde giungere a una più equa distribuzione delle ricchezze” (Pio XII), senza riguardi a particolari interessi e senza lasciarsi inceppare dagli inconsistenti servizievoli accomodamenti giuridici.

Di fronte alla criminale resistenza di molti “benpensanti”, non è facile persuadere la povera gente che la giustizia possa arrivare senza violenza.

Se vogliamo ristabilire la fiducia degli oppressi e dei diseredati nella pace cristiana, dobbiamo, prima che sia troppo tardi, dimostrare che non è necessario far saltare con la dinamite la cortecchia degli egoismi, i quali impediscono ai poveri di vivere e di far valere democraticamente i loro diritti.

La pace non sarà mai sicura e tranquilla fino a quando i poveri, per fare un passo avanti in difesa del loro pane e della loro dignità, saranno lasciati nella diabolica tentazione di dover rigare di sangue la loro strada.

Senza giustizia non c'è pace. “ Opus justitiae, pax”.

**PREGHIERE LIBERE**

Ripetiamo insieme: **Dirigi i nostri passi sulla via della pace.**

.....

AL TERMINE .....Uniti in Cristo dal suo Spirito, preghiamo Dio con fiducia di figli:

**PADRE NOSTRO**

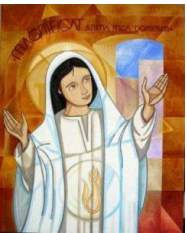
**Recitiamo insieme . PREGHIERA AL DIO DELLA PACE**

Signore, Dio di pace,  
che hai creato gli uomini,  
oggetto della tua benevolenza,  
per essere i familiari della tua gloria,  
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie;  
perché ci hai inviato Gesù,  
tuo Figlio amatissimo,  
hai fatto di lui, nel mistero della sua Pasqua,

l'artefice di ogni salvezza,  
la sorgente di ogni pace,  
il legame di ogni fraternità.  
Noi ti rendiamo grazie  
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni  
che il tuo Spirito di pace  
ha suscitato nel nostro tempo,  
per sostituire l'odio con l'amore,  
la diffidenza con la comprensione,  
l'indifferenza con la solidarietà.  
Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori  
alle esigenze concrete dell'amore  
di tutti i nostri fratelli,  
affinché possiamo essere sempre più  
dei costruttori di pace.  
Ricordati, Padre di misericordia,  
di tutti quelli che sono in pena,  
soffrono e muoiono  
nel parto di un mondo più fraterno.  
Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua  
venga il tuo regno di giustizia,  
di pace e di amore.  
E che la terra sia ripiena della tua gloria! Amen.

*(Angelus Domini del 1 gennaio 1970: Paolo VI prega il Dio della pace).*

## **Recitiamo insieme**



Santa Maria, donna di parte, come siamo distanti dalla tua logica! Tu ti sei fidata di Dio e, come Lui, hai scommesso tutto sui poveri, affiancandoti a loro e facendo della povertà l'indicatore più chiaro del tuo abbandono totale in Lui, il quale «ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti; ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono». Noi, invece, andiamo più sul sicuro. Non ce la sentiamo di rischiare. Ci vogliamo garantire dagli imprevisti. Sarà pure giusto lo stile aleatorio del Signore, ma intanto preferiamo la praticità terra terra dei nostri programmi. Sicché, pur declamando con la bocca i paradossi di Dio, continuiamo a fare assegnamento sulla forza e sul prestigio, sul denaro e sull'astuzia, sul successo e sul potere.

Quando ci decideremo, sul tuo esempio, a fare scelte umanamente perdenti, nella convinzione che solo passando dalla tua sponda potremo redimerci e redimere?

Santa Maria, donna di parte, tienici lontani dalla tentazione di servire a due padroni. Obbligaci a uscire allo scoperto. Non farci essere così incauti da voler sperimentare impossibili conciliazioni degli opposti. Preservaci dal sacrilegio di legittimare, per un malinteso senso dell'universalità cristiana, le violenze consumate a danno degli oppressi. Quando, per non dispiacere ai potenti o per paura di alienarcene i favori, pratichiamo sconti sul prezzo della verità, coprici il volto di rossore.

Liberaci dall'indifferenza di fronte alle ingiustizie e a chi le compie. Ma donaci la tolleranza. Che è un'attitudine sperimentabile solo se si sta dalla parte dove ti sei messa tu. Perché, in fondo, anche noi siamo di parte. Ma i recinti che ci racchiudono trasudano scomuniche, sanno di setta, sono privi di attese, e non hanno profumi di liberazioni imminenti.

Santa Maria, donna di parte, noi ti preghiamo per la Chiesa di Dio, che, a differenza di te, fa ancora tanta fatica ad allinearsi coraggiosamente con i poveri. In teoria essa dichiara l'“opzione preferenziale” in loro favore. Ma in pratica rimane spesso sedotta dalle manovre accaparratrici dei potenti. Nelle formulazioni dei suoi progetti pastorali decide di “partire dagli ultimi”. Ma nei percorsi concreti dei suoi itinerari si mantiene prudenzialmente al coperto, andando a braccetto coi primi.

Aiutala a uscire dalla sua pavida neutralità. Dalle la fierezza di riscoprirsi coscienza critica delle strutture di peccato che schiacciano gli indifesi e respingono a quote subumane i due terzi del mondo. **Ispirale accenti di fiducia. E mettile sulle labbra le cadenze eversive del *Magnificat*, di cui, talvolta, sembra che abbia smarrito gli accordi.**



Solo così potrà dare testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace. E gli uomini si apriranno ancora una volta alla speranza di un mondo nuovo. Come avvenne quel giorno di duemila anni fa. Sui monti di Giuda.  
( don Tonino Bello)



## È giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me:  
ai miei amici ho detto che  
questa è la vita: conoscere Te  
e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,  
ed ora sanno che torno a Te.  
Hanno creduto: conservali Tu  
nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:  
la tua parola è verità.  
E il loro cuore sia pieno di gioia:  
la gioia vera viene da Te.

Io sono in loro e Tu in me;  
e siamo perfetti nell'unità;  
e il mondo creda che Tu mi hai mandato:  
li hai amati come ami me.